



Presidency of Italy
Council of Europe
November 2021 - May 2022

Présidence de l'Italie
Conseil de l'Europe
Novembre 2021 - Mai 2022

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE

Istituto Nazionale
per la promozione
della salute
delle popolazioni Migranti e per il contrasto
delle malattie della Povertà

INMP



NIHMP

National Institute for Health
Migration and Poverty

AGE ASSESSMENT OF UNACCOMPANIED MIGRANT CHILDREN: promoting a human rights and multidisciplinary approach

VALUTAZIONE DELL'ETÀ DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI: promuovere un approccio multidisciplinare e rispettoso dei diritti umani

30 March 2022 - 30 marzo 2022

Hybrid meeting - Riunione ibrida

INMP, Via di San Gallicano 25/a - 00153 Rome, Italy

L'assessment dell'età: considerazioni dell'UNICEF

Ivan Mei – Child Protection Specialist - UNICEF

L'assessment dell'età: considerazioni dell'UNICEF

Età Biologica - definita dalla posizione attuale di un individuo rispetto alla sua potenziale durata di vita

Età Sociale - definita dai ruoli, dalle responsabilità e dalle abitudini di un individuo rispetto agli altri membri della società di cui fa parte

Età Psicologica - definita dalle capacità comportamentali degli individui di adattarsi alle mutevoli esigenze e include l'uso delle capacità adattive di memoria, apprendimento, intelligenza, abilità, sentimenti, motivazioni ed emozioni per esercitare il controllo comportamentale e l'autoregolazione

L'assessment dell'età: considerazioni dell'UNICEF

Il quadro che sta alla base di tutte le linee guida internazionali in relazione ai bambini è la **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia** (CRC) (1989). La CRC è un insieme universalmente concordato di standard e obblighi non negoziabili che stabiliscono diritti e libertà minimi che dovrebbero essere rispettati dai governi. L'articolo 1 della CRC limita di fatto l'applicazione dei diritti contenuti nella CRC a coloro che sono bambini, cioè di età inferiore ai diciotto anni, a meno che, ai sensi della legge applicabile al bambino, la maggiore età sia raggiunta prima. Pertanto, il mancato riconoscimento di una persona come minore le impedirà di beneficiare dei diritti sanciti dalla Convenzione.

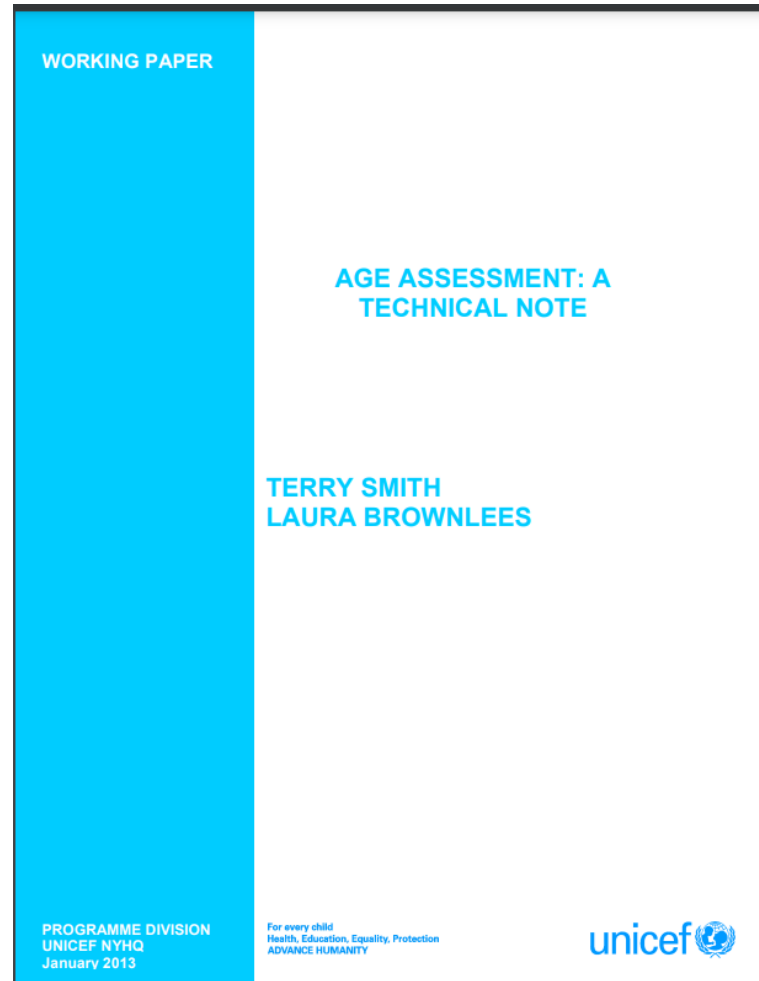
L'assessment dell'età: considerazioni dell'UNICEF

Ricerche dicono che :

1. l'età cronologica è spesso percepita come molto meno significativa dai bambini rispetto agli adulti che sono responsabili della loro cura
2. alcuni bambini trovano il processo di valutazione dell'età, a seguito della contestazione della loro età dichiarata, estremamente angosciante.

Questo perché una disputa sull'età di un bambino rappresenta una sfida all'identità del bambino e una negazione della sua storia e una potenziale sfida alla sua integrità.

L'assessment dell'età: considerazioni dell'UNICEF



L'assessment dell'età: considerazioni dell'UNICEF

Standard 1. Alle persone dovrebbe essere richiesto di sottoporsi a una valutazione dell'età solo quando è considerata nell'interesse superiore del minore

Standard 2. Le valutazioni dell'età dovrebbero essere avviate solo se esistono fondati dubbi sull'età del bambino e come misura di ultima istanza

Le procedure di valutazione dell'età dovrebbero essere avviate in relazione ai minori solo quando può essere chiaramente dimostrato che la decisione in tal senso è stata basata esclusivamente sull'interesse superiore del minore. Nel valutare se questa soglia di "interesse superiore" è stata raggiunta, è necessario prendere in considerazione una serie di fattori, tra cui la valutazione se la procedura sia davvero necessaria.

Deve essere l'autorità giudiziaria a definire se sia necessario procedere con la procedura di accertamento dell'età.

L'assessment dell'età: considerazioni dell'UNICEF

Standard 3. Le valutazioni dell'età dovrebbero essere applicate senza discriminazioni

Il principio di non discriminazione è un pilastro centrale della CRC, che invita tutti gli Stati a garantire che tutti i diritti sanciti dalla Convenzione siano applicati universalmente a tutti i bambini all'interno della loro giurisdizione. Gli Stati non possono scegliere di trattare alcune categorie di bambini in modo diverso rispetto ad altre o di escludere categorie di bambini dalla loro responsabilità.

L'assessment dell'età: considerazioni dell'UNICEF

Standard 4. Il consenso informato deve essere richiesto al minore prima dell'inizio della valutazione

Standard 9. I bambini dovrebbero ricevere informazioni pertinenti sulla procedura di valutazione dell'età

I minori devono ricevere informazioni affidabili sulla procedura di valutazione dell'età nella loro lingua e in modo tale che comprendano appieno il processo e le conseguenze della procedura

L'articolo 12 della CRC delinea il diritto del minore a partecipare ai processi decisionali che hanno un impatto su di lui, ad essere consultato in merito alle sue opinioni su questioni che lo riguardano e a che tali opinioni siano prese in considerazione nelle procedure amministrative o legali. Pertanto il consenso informato deve essere sempre dato dal bambino prima che venga intrapresa una procedura di valutazione dell'età.

L'assessment dell'età: considerazioni dell'UNICEF

Standard 5. Un minore non accompagnato o separato dovrebbe avere un tutore nominato per assisterlo attraverso la procedura di valutazione dell'età

E' fondamentale che il minore sia assistito durante la procedura da un adulto che sia indipendente dall'autorità che esegue la procedura o da qualsiasi altra autorità che abbia un interesse acquisito nell'esito della procedura e la cui funzione primaria sia quella di promuovere la migliore interessi del minore in tutti gli aspetti della valutazione. Il tutore ha anche un ruolo chiave nel garantire che le opinioni del minore siano ascoltate e che il minore comprenda appieno il processo.

L'assessment dell'età: considerazioni dell'UNICEF

Standard 6. Le valutazioni devono seguire il metodo meno invadente che sostenga la dignità e l'integrità fisica del bambino in ogni momento ed essere di genere e culturalmente appropriato

Le procedure di valutazione dell'età devono seguire il metodo meno invadente, sensibile al genere e alla cultura dell'individuo e che mantenga in ogni momento la dignità e l'integrità fisica. Le valutazioni non dovrebbero mai essere forzate e preferibilmente intraprese da professionisti che hanno familiarità con la cultura del bambino e che conoscono l'impatto degli stili di vita culturali sullo sviluppo fisico, emotivo e psicologico del bambino.

L'assessment dell'età: considerazioni dell'UNICEF

Standard 7. Qualora vi sia un margine di errore, questo dovrebbe essere applicato a favore del minore

La valutazione dell'età non è una scienza esatta e va riconosciuto che esisterà sempre un margine di errore che immancabilmente non riuscirà a fornire una determinazione assoluta dell'età del bambino. Coerentemente con il principio dell'interesse superiore del bambino, se permangono dubbi sull'età, al bambino dovrebbe essere concesso il beneficio del dubbio e si dovrebbe fare affidamento sull'età dichiarata del bambino

L'assessment dell'età: considerazioni dell'UNICEF

Standard 8. La valutazione dell'età dovrebbe adottare un approccio olistico

Standard 11. Le valutazioni dell'età dovrebbero essere effettuate solo da professionisti indipendenti e adeguatamente qualificati

La valutazione dell'età dovrà bilanciare una serie di fattori fisici, psicologici, evolutivi, ambientali e culturali. La visita medica dovrebbe essere evitata il più possibile, a favore di valutazione di ordine psicologico e sociale.

L'assessment dell'età: considerazioni dell'UNICEF

Standard 10. Dovrebbe esistere un diritto di ricorso qualora il minore desideri contestare l'esito della valutazione

Le decisioni sull'età devono essere impugnabili, date le gravi conseguenze negative per un minore la cui età è erroneamente valutata.

Chi ha il ruolo di informare il minore rendere la procedura di impugnazione accessibile?

L'assessment dell'età: considerazioni dell'UNICEF

Nodi problematici del protocollo e della sua applicazione:

- Pratiche difformi in merito all'applicazione del protocollo multidisciplinare
- Mancata definizione del «fondato dubbio»
- Mancanza di decreti attuativi della L.47/2017
- Procedure spesso avviate nelle prime fasi di sbarco
- Competenze del personale che esegue l'accertamento
- Mancanza di un meccanismo di referral in caso di emersione di casi specifici che lo richiedano